

# Avenire

## Lavoro e maternità, il binomio possibile

DA MILANO

**M**adre e lavoratrice, un binomio tutt'altro che impossibile da svolgere. Ovviamente in condizioni favorevoli e sostenute da politiche adeguate. Ma ancora più sorprendente è scoprire che nei Paesi dove è aumentata l'occupazione femminile è anche in crescita il tasso di natalità. È il risultato che emerge da una indagine presentata ieri in un seminario all'Università Cattolica di Milano. Un risultato a sorpresa che mette in crisi qualche pregiudizio e stereotipo sulla questione. Del resto già il titolo dell'incon-

tro «Più occupazione femminile e più figli», indicava una nuova interpretazione del fenomeno studiato dal Dipartimento di Scienze statistiche dell'ateneo milanese. È toccato al professor Alessandro Rosina, del Dipartimento della Cattolica illustrare i dati più significativi della ricerca: nel nostro Paese in media il tasso di natalità è di 1,3 bambini per donna, ancora sotto la media europea (1,5) e ben lontana dai due figli per donna che raggiungono Francia e Stati Uniti. L'Italia continua quindi ad essere uno dei Paesi occidentali nei quali si fanno meno figli, anche se in questi anni

qualche segnale di inversione di tendenza si è registrato. Ma nel confronto restiamo ancora indietro. Analoga la situazione sul fronte dell'occupazione femminile: siamo uno dei Paesi occidentali con più basso tasso di attività femminile (attorno al 50%). Il

che significa che viene lasciata inutilizzata dal punto di vista della produzione per il mercato, metà della popolazione femminile in età lavorativa. Vari studi sui Paesi Ocse hanno messo, però, in evidenza come la fecondità risulti attualmente più alta proprio nei contesti nei quali l'occupazione femminile è più elevata

e gli strumenti di conciliazione più avanzati. Nei Paesi infatti dove la conciliazione tra le due realtà (essere madre e lavoratrice nello stesso tempo) è più ardua ciò riduce da un lato la crescita dell'occupazione femminile e mantiene bassa la fecondità delle donne presenti nel mercato del lavoro. Al contrario, nei Paesi dove la conciliazione è possibile, ciò favorisce la realizzazione femminile in entrambi i campi (lavoro e famiglia).

Una relazione positiva tra occupazione femminile e fecondità che sta facendo capolino anche in Italia. Dati recenti mettono in luce

come sempre di più, anche nel nostro Paese, la partecipazione femminile al mercato del lavoro, se sorretta da opportune politiche e strumenti di conciliazione, possa essere legata positivamente alla fecondità. Lo si vede nelle regioni del Nord dove non solo è in aumento l'occupazione femminile, ma registra anche l'incremento di natalità maggiore rispetto alla media nazionale: 1,35 contro l'1,33 dell'Italia intera. Al contrario

nelle regioni del Sud, dove l'occupazione femminile resta più contenuta, non si assiste nel contempo a un aumento delle nascite. (E.Lc.)